

7 dicembre 2025. Avvento 2a domenica UN GEMOGGLIO TRA VIPERE E PAGLIA

2 domenica avvento A

Preghiamo. Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una vera conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla nostra terra. Per Cristo nostro Signore. Amen

Dal libro del profeta Isaia 11,1-10

In quel giorno, un **germoglio spunterà dal tronco di lesse**, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di **lui si poserà lo spirito del Signore**, spirito di *sapienza e d'intelligenza*, spirito di *consiglio e di fortezza*, spirito di *conoscenza e di timore del Signore*. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà **insieme** con l'agnello; il leopardo si sdraiherà **accanto** al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno **insieme** e un fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno **insieme**; i loro piccoli si sdraiheranno **insieme**. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante **giocherà sulla buca della vipera**; il bambino **metterà la mano nel covo del serpente velenoso**. **Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte**, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di lesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Salmo 72 Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. **R.**
Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna.
E domini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. **R.**
Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri. **R.**
Il suo nome duri in eterno, davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra. **R.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 15,4-9

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: "Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome".

Dal vangelo secondo Matteo 3,1-12

In quei giorni, arriva Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea, dicendo: "**Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!**". Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: "Voce di uno che grida nel deserto: **Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!**".

E lui, Giovanni portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? **Fate dunque un frutto degno della conversione**, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. **Già la scure è posta alla radice degli alberi: perciò ogni albero che dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco**. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; **egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco**. Tiene in mano il **ventilabro** e pulirà la sua aia e **raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia** con un fuoco inestinguibile".

UN GEMOGGLIO TRA VIPERE E PAGLIA. D. Augusto Fontana

Scenografia di un presepio.

Se dovessi costruire un presepio, le letture bibliche di questa domenica mi potrebbero ispirare gli scenari simbolici: Un **tronco secco** da cui spunta un **germoglio** fresco; un **alito di vento** che insemina polline; un **ciclone** che sradica; **prati e città** abitati da viventi in pace (ISAIA). Un **leader** che agglutina **popoli e individui** distribuendo **pace e giustizia** ai più **deboli**, fino ai **confini della terra** (SALMO). Un **deserto** attraversato da un **sentierino** che lo collega con la città; un **fiume** da attraversare; un **eremita** forte e debole **come** una **voce** che parla a una congrega di **vipere**; un **agricoltore** che raccoglie **frutti buoni** da alcuni alberi e taglia alla **radice gli alberi infruttuosi**; un'**aia** con sacchi di **grano buono** e un **fuoco** che brucia **paglia** (MATTEO).

Scenografia di una vita.

Ora si tratta di dare spessore esistenziale ai simboli. Ricostruisci tutta la scenografia dei testi biblici di oggi sostituendo ai simboli una situazione concreta personale e collettiva: qual è il mio tronco arido su cui invoco l'innesto del Germoglio? Quale situazione di vida familiare o lavorativa attende l'alito dello Spirito con i suoi doni? E dove temo o desidero il ciclone, la scura o il fuoco? Quale mutamento genetico mi ha trasferito dalla razza dei discepoli di Gesù alla razza delle vipere? Quali i degni frutti di conversione da fare? A quali ambienti e città nuove sto partecipando per celebrare l'Incarnazione edizione 2025? Io sono tra gli sbandati senza leader o sono tra i sedotti dal carisma di Gesù?

Insomma: cosa attendo, chi aspetto, cosa spero appassionatamente?

Un germoglio, un respiro, una pace (Isaia 11,1-10).

Il capitolo 11 di Isaia si riferisce allo scontro tra il profeta e il re Acaz che, come il suo predecessore Ezechia, era un re che aveva deluso le attese dei fedeli di Dio. Il popolo sperava che la sua fedeltà alla Alleanza con Dio avrebbe portato un periodo di pace e benessere. Invece i due re avevano tradito queste attese. Isaia è convinto che Dio interromperà la monarchia, come un boscaiolo che taglia a pelo di terra il tronco di un albero che non dà frutto; tuttavia, il boscaiolo (Dio) non sradica l'albero ma innesterà un germoglio, cioè una realtà umile e debole che farà crescere un Movimento di uomini capaci di creare ciò che la monarchia non aveva creato.

All'epoca di Isaia le Campagne militari degli Assiri contro Israele si succedevano senza tregua, seminando morte, distruzione e deportazioni. Oltre alla guerra, si aggiungeva la decadenza morale e l'ingiustizia sociale anche fra la gente: latifondisti privi di scrupolo, usurai, giudici corrotti, benestanti privi di solidarietà. Isaia, dopo aver denunciato queste categorie popolari annuncia la venuta di **Un Consacrato**, che, insieme con un piccolo Resto di discepoli, cambierà lo stato delle cose.

Su di lui si poserà lo Spirito del Signore. Lo Spirito (in eb. *Ruāh*; in gr. *Pnèuma*) è "forza creatrice e riformatrice"; attraverso i suoi doni permettono al Germoglio/Messia di svolgere bene 3 servizi: capacità di vedere le cose dentro; aiuto ai poveri; denuncia di violenti e idolatri. Estrema conseguenza di questi servizi sarà una società fraterna percorsa dalla Pace di Dio (*Shalòm* come benessere completo: psicofisico, individuale-collettivo). La Pace tra uomo e animali, tra Dio e uomo, fra gli uomini.

Un Dio paziente, ma un tantino deciso.(Matteo 3,1-12)

In quei giorni arriva Giovanni il Battizzatore. L'espressione "*in quei giorni*" è cronologicamente generica in Matteo, ma ribadisce ugualmente che l'annuncio di Gesù non è una questione astratta o ideologica, ma un racconto concernente dei fatti circostanziati in un'epoca.

Convertitevi. Non si tratta di un generico invito morale. Ci potrebbe essere un "cambiamento di mentalità" anche nel non-credente. Invece, il termine ebraico (*sub*) significa un ritorno ai patti di fidanzamento fatti con Dio; non è un rimorso o un ritorno a se stessi, ma un guardare negli occhi il proprio sposo (Dio) e lasciarsi convincere che è meglio e urgente tornare ad amarsi col cuore e con i fatti. Matteo parla di **frutto di conversione**, al singolare, mentre Luca riferisce al plurale (**frutti=buone opere**). La differenza sta nel fatto che per Matteo la conversione è una modifica del motore e non delle gomme, della direzione e non dei percorsi alternativi. Tuttavia anche Matteo usa i verbi **fare, produrre, fruttificare** per indicare che comunque la conversione non è solo un sentimento interiore che non ha riscontri nelle scelte quotidiane.

Razza di vipere. La vipera rappresenta tutto ciò che avvelena e diffonde morte. La nostra esperienza ci dice che certe persone hanno la caratteristica di essere mortifere con il loro pessimismo o avvelenanti con la loro pigrizia soporifera o velenose con la loro intolleranza, come pure certe forme di religiosità sono mortifere perché inumane. Ai tempi di Gesù esistevano Sètte o Correnti religiose e politiche alla ricerca di una via d'uscita dal potere romano e dal paganesimo dilagante:

- farisei ("i separati, i santi"): la salvezza sta nella circoncisione e nella tradizione.
- sadducei, pragmatici e benestanti: la salvezza sta nel collaborare col potere.
- zeloti, estremisti, fanatici: la salvezza è nella guerra santa e nello Stato teocratico.
- essenzi, monaci comunitari nel deserto: la salvezza è nel non sporcarsi col quotidiano della città.

Quali scelte di vita ci hanno portato un mutamento genetico tale da trasferirci dalla razza di discepoli di Gesù a quella mortifera, soporifera o avvelenante dei gruppi in circolazione oggi? E quale condizione ci classifica tra la paglia secca anziché tra il grano da mangiare e da seminare? E quale immobilismo ci trasforma in tronchi inariditi che sfidano la pazienza

del Boscaiolo?

Il Regno dei cieli (di Dio) incombe, è qui vicino a te. Il Regno di Dio indica l'utopia che è nel cuore umano: la totale liberazione da tutti gli elementi che alienano e inquinano. In Gesù questa U-topia (che significa “*un luogo che non c'è*”) diventa Topìa (cioè “*luogo che è qui*”). Occorre cessare di essere ateti pratici di Dio per diventare ateti degli idoli e del sistema.

Leggete le Sante scritture e accoglietevi a vicenda.(Rom. 15,4-9)

Il brano di Lettera di Paolo, propostoci oggi, può diventare un programma da Avvento. Se non eroi, almeno diversi. Dio continua ad innestare i suoi germogli, lo Spirito di sapienza e fortezza continua a impollinare le coscienze, il grano buono si ammucchia, le conversioni accadono oggi, il Regno di pace e giustizia ha già iniziato la sua avventura nelle città, i precursori di Gesù abitano le sterminate aridità di oggi.

Siano rese grazie a te, Signore! E se proprio non riusciremo ad essere eroi, almeno aiutaci a venirti incontro, diversi.